

IL NUOVO SINGOLO

«Volente o nolente»: Ligabue duetta con Elisa

■ Luciano Ligabue ha svelato via social che è Elisa l'artista con cui duetta nel brano «Volente o nolente» unico featuring contenuto nel disco di inediti «7» e nella raccolta «77+7» (in uscita il 4 dicembre), primo duetto tra i due artisti ad essere inserito in un suo album di inediti e suo prossimo singolo che verrà trasmesso - da venerdì - anche da Radio Parma. Era il 2006 quando Ligabue ed Elisa si sono trovati insieme in studio per incidere il brano «Gli ostacoli del cuore», brano scritto da Luciano per Elisa. Ora, a 14 anni di distanza, le loro voci tornano di nuovo insieme per emozionare il pubblico sulle note di «Volente o nolente».

AVEVA 77 ANNI

Morto Carabba maestro della critica cinematografica

■ È morto a Firenze, nella sua abitazione, Claudio Carabba, 77 anni, giornalista e critico cinematografico. Senese, Carabba ha lavorato per La Nazione, Paese Sera e L'Europeo come inviato speciale e caporedattore di cultura e spettacoli e ha tenuto per 20 anni una rubrica di critica cinematografica sul settimanale Sette del Corriere della Sera. È stato autore di alcuni libri: tra questi Il cinema del ventennio nero (Vallecchi), Il fascismo a fumetti (Guaraldi) e Sogni proibiti, il cinema comico americano (Vallecchi). Per Einaudi ha curato l'antologia dedicata a Federico Fellini, Racconti umoristici.

Parma Film Festival Guerra: «Felici della digital edition, è stata un successo»

«La scelta di andare avanti nonostante il lockdown ci ha premiato: siamo pronti per il 2021, con Parma ancora Capitale Italiana della Cultura, a fare un'edizione matura»

CLAUDIA OLIMPIA ROSSI

■ Un successo in digital edition: Michele Guerra, assessore alla Cultura del Comune di Parma, studioso e docente universitario di cinema, fa il bilancio di «Parma Film Festival - Invenzioni dal Vero» 2020, che si è appena concluso, raccontando il lavoro di squadra che ha reso possibile trasferire in versione online l'immenso programma di anteprime cinematografiche, masterclass e presentazioni fermate, ai blocchi di partenza, dal lockdown della cultura. «La scelta - spiega - di andare avanti nonostante la chiusura delle sale, subito accolta con entusiasmo dai nostri ospiti, ci ha premiati. Alla fine di questa digital edition ci ritroviamo con un team an-

cora più solido, un pubblico vastissimo, grazie alla possibilità di collegarsi senza limiti numerici e da lontano, inoltre con una potenziata infrastruttura digitale, che andrà ad implementare i contenuti dei futuri Festival in presenza».

«Parma Film Festival - Invenzioni dal Vero» anche quest'anno ha regalato emozioni attraverso i racconti di chi esprime, con la cinepresa, le parole, lo sguardo, l'amore per l'arte cinematografica. L'apprezzamento di Michele Guerra va all'intera edizione, a partire dai protagonisti di «SKAM Italia», che si è aggiudicata il Premio «Invenzioni dal Vero» alla Miglior serie italiana. «La spontaneità degli attori e del regista della



ASSESSORE ALLA CULTURA Michele Guerra.

produzione di Cross, che affronta il mondo dei giovani in maniera disinibita, originale, fresca, ha conferito all'incontro, molto seguito dal pubblico, valore di grande vivacità, ma ho trovato stimolanti tutti

gli appuntamenti con i registi, da Francesco Bruni a Giovanna Nicchiarelli, Lodo Guenzi, Giorgio Diritti. Sono rimasto sorpreso dal successo delle presentazioni di libri per la travolgente partecipazione,

con interventi e domande, degli spettatori».

Parma Film Festival, fondato 23 anni fa dal Circolo Stanley Kubrick, confluito nel team, si prepara a diventare grande. «Tre anni fa, dopo il mio insediamento - prosegue l'assessore - c'è stata la volontà di allargare il gruppo. Sono entrati l'Università di Parma, la Gazzetta di Parma, con il giornalista e critico cinematografico Filiberto Molossi, il Distretto del Cinema, con i filmmaker, le tre sale monoschermo di Parma: Astra, D'Azeglio, Edison. Il budget è cresciuto. Posso dire che il Comune ha quadruplicato l'investimento su Parma Film Festival: era piccolo, ma c'è stato un impegno forte. Abbiamo aggiunto il nome "Invenzioni dal vero", un indirizzo al contempo di attenzione verso un certo tipo di cinema ma anche la citazione di una definizione della poesia data da Attilio Bertolucci. È un omaggio a lui, anche come critico cinematografico».

«In questi anni - prosegue Guerra - abbiamo avuto nomi veramente importanti del cinema internazionale. Cito su tutti i fratelli Dardenne, ma potrei farne altri. Siamo pronti per il 2021, con Parma ancora Capitale Italiana della Cultura, a fare un'edizione matura. Credo sia anche giunto il momento di dare al Festival una direzione artistica ancor più rilevante, impattante, che possa lavorare insieme alla squadra di oggi. Parma ha una tradizione cinematografica straordinaria, come racconta il documentario "Poltrone rosse" di Francesco Barilli. Ricordo che la Gazzetta di Parma fu il primo giornale italiano a pubblicare in prima pagina la recensione di un film. Esiste questa grande intelligenza cinematografica in città: va messa a sistema con un progetto ancor più capace di affermarsi a livello nazionale. Nel 2021 arriverà a Parma definitivamente l'archivio Bertolucci: tributerebbe grande attenzione a quest'eredità. Inoltre festeggeremo, come se ci fosse ancora, l'ottantesimo compleanno di Bernardo Bertolucci. Ci attende un anno cinematografico che, spero, porterà bene anche al Festival».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica La Società dei Concerti di Parma fa gioco di squadra con il Comitato Amur

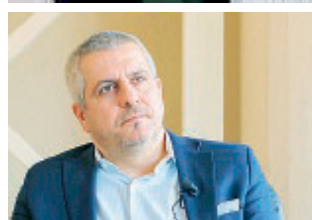
Il presidente Battistini: «Orgoglioso di questa opportunità in un anno particolare»

LUCIA BRIGHENTI

■ La Società dei Concerti di Parma è entrata a far parte, in luglio, del Comitato Amur, che riunisce nove tra le più rappresentative istituzioni musicali italiane del settore della musica da camera. Un modo per valorizzare la grande musica e i giovani talenti attraverso azioni condivise a livello nazionale.

Nata nel 2015 come rete, Amur si è costituita in Comitato nel maggio 2020. «Gli enti

lirici hanno sempre avuto un peso maggiore di noi, - spiega Francesca Moncada, presidente del Comitato nonché vice presidente della Società del Quartetto di Milano - se però prendiamo in considerazione la realtà della musica da camera sul territorio nazionale, i numeri sono interessanti e i concerti hanno un livello qualitativo molto alto. È il nostro essere spezzettati a livello regionale che ci ha resi invisibili sinora. Tuttavia por-



COMITATO AMUR Francesca Moncada e Davide Battistini.

tiamo avanti una tradizione importantissima, e facciamo da trampolino a giovani italiani e di tutto il mondo. Come comitato, possiamo avere una sola voce di fronte alle istituzioni e partecipare a bandi nazionali e internazionali».

Tra i primi progetti portati avanti da Amur, la scorsa stagione estiva è nata «Musica con Vista», rassegna all'aperto cui la Società dei Concerti di Parma aderirà dalla prossima primavera: «L'idea è stata quella di usare la musica da camera per riattivare territori che avevano bisogno di tornare a vivere, - osserva Moncada

- coniugando i concerti con l'apertura di giardini e parchi, passeggiate, visite a dimore storiche. Questo per dimostrare che la musica può agire anche a supporto del circuito economico. Inoltre stiamo creando un portale web che, oltre a presentare i nove enti, conterrà un calendario nazionale dei concerti (non appena questi si potranno nuovamente fare)». Quanto al fare musica durante l'inverno, Moncada conclude «stiamo valutando un progetto, ancora in fase di discussione». Davide Battistini, presidente della Società dei Concerti di Parma, aggiun-

ge: «Far ritornare la Società dei Concerti di Parma sotto i riflettori nazionali e ampliare gli orizzonti erano gli obiettivi a inizio 2020; siamo orgogliosi che durante quest'anno particolare ci sia stata la possibilità di entrare nel Comitato Amur, in quanto ci permette di confrontarci e di lavorare alla realizzazione di iniziative di caratura nazionale che puntino ad esaltare eccellenze artistiche e avvalorare l'alta cultura musicale. Credo, altresì, che essere parte di Amur possa portare benefici a Parma in termini di prestigio e nuove sinergie con altri territori. Abbiamo in cantiere molte iniziative che ci condurranno in un viaggio musicale da Nord a Sud e, in particolare, stiamo lavorando a qualcosa di veramente straordinario che avremo modo di presentare prossimamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Omaggio Un intero mese per rivedere «La Tv di Gigi Proietti» su Rai Storia

Quattro settimane con l'attore romano attraverso i suoi lavori degli anni 1970-1982

■ Rai Cultura propone «La Tv di Gigi Proietti»: da ieri alle 18.30 su Rai Storia - e per quattro settimane - una selezione di spettacoli, film e sceneggiati che, tra il 1970 e il 1982, hanno visto protagonista l'attore da poco scomparso, nel segno del messaggio che il servizio pubblico gli ha dedi-

cato: «Rai, saremo sempre il tuo palco».

Si comincia con «Attore amore mio», quattro puntate con Gigi Proietti e i suoi allievi, dirette nel 1982 da Antonello Falqui (fino a giovedì). Venerdì è la volta del film per la tv del 1971 «La scoperta dell'America», girato a colori in diversi punti



INDIMENTICABILE Proietti.

del centro di Roma, quando la tv era ancora in bianco e nero. Per quattro sabati dal 21 novembre, le quattro puntate dello sceneggiato del 1981 «Fregoli»: l'attore romano interpreta il celebre attore trasformista.

Nella seconda settimana, da martedì 24 a venerdì 27 novembre si torna al 1975 con le quattro puntate di «Fatti e fattacci», lo spettacolo di Antonello Falqui e Roberto Lerici, vincitore

del più prestigioso premio per il varietà televisivo, la Rosa d'oro di Montreaux. Gigi Proietti e Ornella Vanoni guidano un camion-carrozza con la loro compagnia di giro per rappresentare "fatti e fattacci" di cronaca popolare con canzoni, monologhi e pagine teatrali. La terza settimana è dedicata alla collaborazione televisiva tra Ugo Gregoretti e Gigi Proietti, ben espressa nel 1974 con i due programmi proposti da lunedì 30 novembre a venerdì 4 dicembre: le quattro puntate dello show «Sabato sera dalle nove alle dieci» e un adattamento teatrale del 1974 dal romanzo di Emilio Salgari «Le tigri di Mompracem» dove

Proietti interpreta Sando Kan. Nella quarta settimana, le cinque puntate di «La fantastica storia di don Chisciotte», sceneggiato per ragazzi del 1970, dove Proietti interpreta il cavaliere errante di Cervantes. Venerdì 11 dicembre, alla fine della quinta puntata dello sceneggiato, due partecipazioni di Gigi Proietti: esordiente nello spettacolo «Aria condizionata» nel 1966; a «Canzonissima 1971», con Renato Rascel, dove presentano un brano di «Alleluia Brava Gente», lo spettacolo che lancia definitivamente la carriera del trentenne Gigi Proietti.

r.s.